

## Senato della Repubblica

### 10<sup>a</sup> Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

Atto Senato n. 506  
XIX Legislatura

*“Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane”*

#### Indice:

1. Assindatcolf
2. Il lavoro domestico in Italia: i dati
3. Posizione Assindatcolf

**Associazione Sindacale Nazionale  
dei Datori di Lavoro Domestico**  
Sede Nazionale  
Via Principessa Clotilde, 2  
00196 Roma  
[www.assindatcolf.it](http://www.assindatcolf.it)

**Tel.** +39 06..32.65.09.52  
**Fax** +39 06. 32.65.05.03  
**N. Verde** 800.162.261  
**E-mail:** [nazionale@assindatcolf.it](mailto:nazionale@assindatcolf.it)  
**C.F.** 96183590585

---

ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA

Iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche presso U.T.G. di Roma n° 1108/2015  
Aderente alla CONFEDILIZIA, Componente FIDALDO ed EFFE – Federazione Europea dei Datori di Lavoro Domestico



## 1. Assindatcolf

**Assindatcolf** è l'[Associazione Nazionale dei Datori di Lavoro Domestico](#), costituita nel 1983 al fine di rappresentare e tutelare la categoria dei datori di lavoro degli assistenti familiari. L'obiettivo che si pone è quello di portare all'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni le problematiche legate al rapporto di lavoro domestico, al fine di valorizzarlo e di fornire ai rappresentanti del comparto le giuste risposte. Nel 1988, per consolidare il ruolo associativo nel settore, è stata costituita una federazione, la [Fidaldo](#), tramite la quale partecipa alla stipula degli accordi e dei contratti collettivi. Nel 2015 entra a far parte di [EFFE](#), European Federation for Family Employment and Homecare, che ha come mission quella di promuovere e tutelare il lavoro domestico a livello europeo. Di entrambe le federazioni – italiana ed europea – Assindatcolf detiene la vicepresidenza. Nel 2021 l'associazione aderisce anche alla coalizione sociale del [Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza](#), e da allora collabora attivamente all'elaborazione di proposte concrete per la riforma oggetto di questa memoria. Proprio per questo, su tale tema, Assindatcolf ha di recente organizzato un [evento](#) dal titolo *“Nuove prospettive per la non autosufficienza: tra raccomandazioni dell'EU Care Strategy e la riforma del Disegno di Legge Delega italiano”*, per dare maggiore visibilità al settore del lavoro domestico, componente fondamentale dell'assistenza domiciliare, che conta oltre 2 milioni di lavoratori al servizio di altrettante famiglie, in particolare di quelle che ogni giorno devono fare i conti con la condizione di non autosufficienza.

## 2. Il lavoro domestico in Italia: i dati

Il lavoro domestico in Italia è una forza lavoro composta **da oltre 2 milioni di addetti, in prevalenza donne (87,6% del totale) e per il 68,7% straniera (comunitaria e non)**.

Si tratta di un settore caratterizzato da un'altissima percentuale di lavoro irregolare: **su oltre 2 milioni di addetti complessivi, il 58,7% di questi è occupato irregolarmente**, mentre secondo l'ultimo report INPS pubblicato a giugno 2022 all'interno della banca dati dell'Osservatorio sui Lavoratori Domestici, **quelli con contributi all'Inps del 2021 sono 961.358<sup>1</sup>**. Invece, sul fronte dei **datori di lavoro**, quelli **regolarmente censiti all'Inps nel 2021 sono 1.038.325<sup>2</sup>**.

Altro dato rilevante riguarda il **futuro del settore**: stimiamo infatti che, **entro il 2030 circa 350 mila tra badanti, baby sitter e colf andranno in pensione**, mentre **altre 150 mila potrebbero tornare al proprio paese d'origine o fare un upgrade verso un “lavoro migliore”**, per un totale

---

<sup>1</sup> <https://www.inps.it/osservatoristatistici/api/getAllegato/?idAllegato=1013>

<sup>2</sup> [https://www.inps.it/docallegatiNP/Mig/Dati analisi bilanci/Rapporti annuali/XXI Rapporto Annuale/APPENDICE statistica XXI Rapporto %20Annuale.pdf](https://www.inps.it/docallegatiNP/Mig/Dati%20analisi%20bilanci/Rapporti%20annuali/XXI%20Rapporto%20Annuale/APPENDICE%20statistica%20XXI%20Rapporto%20Annuale.pdf)

di **500 mila lavoratori in meno** nel settore, ammanco che occorre prevenire con ogni mezzo, senza considerare che il settore è in espansione per aumento costante della domanda.

### 3) Posizione Assindatcolf

La nostra valutazione del Disegno di Legge in oggetto è complessivamente positiva. All'interno del provvedimento sono previsti infatti diversi punti riguardanti l'inclusione delle assistenti familiari nella gestione della non autosufficienza. In particolare, su questo tema, il disegno di legge prevede:

- all'art. 5, comma 2, lettera a), punto 1) la creazione di una prestazione universale per la non autosufficienza, graduata secondo lo specifico bisogno assistenziale ed erogabile, a scelta del soggetto, sotto forma di trasferimento monetario e di servizi alla persona, quindi anche quelli delle assistenti familiari, avendo comunque presente che tale prestazione deve coniugarsi con il sostegno fiscale al lavoro domestico in generale;
- all'art. 5, comma 2, lettera a), punto 2) la ricognizione e il riordino delle agevolazioni contributive e fiscali come mezzo per sostenere la regolarizzazione del lavoro di cura prestato a domicilio, quindi anche la regolare assunzione delle assistenti familiari;
- all'art. 5, comma 2, lettera b), punto 1) la definizione di percorsi formativi idonei allo svolgimento delle attività professionali prestate nell'ambito della cura e dell'assistenza alle persone anziane non autosufficienti.

Ad integrazione delle proposte già contenute nel provvedimento, suggeriamo ulteriori spunti – per una maggiore sostenibilità economica e flessibilità dei servizi di cura e assistenza per le persone anziane e non autosufficienti:

- 1) all'interno della prestazione universale per la non autosufficienza, prevedere un incremento significativo dell'importo per i servizi rispetto alla semplice erogazione di un contributo economico.
- 2) Sempre in merito a tale prestazione, prevedere una maggiore semplicità di gestione di quest'ultima tramite l'implementazione di applicazioni di facile utilizzo e condivise dall'Agenzia delle Entrate e dall'INPS.



- 3) Sul tema della formazione degli addetti all'assistenza e ai servizi di cura, bisognerebbe prevedere anche il tema della certificazione degli stessi, prevedendo una gestione unitaria e condivisa a livello regionale, tenendo conto della contrattazione collettiva maggiormente rappresentativa.
  
- 4) Infine, sarebbe necessario un intervento anche sul tema incontro domanda-offerta tramite la creazione di un sistema semplificato che faciliti l'incontro tra lavoratori e famiglie.